

TIRATURA
600

SINCOPE

ESPRIMETE
VOI STESSI!
ALZATE LA
VOCE!!

Redazione

Sabatino Valente
Gabriele Falcone
Andrea Campioni
Lorenzo Manna
Simone Basile
Matteo Manganelli
Antonio Sautto
Mattia De Santis

INDICE

I NOSTRI INSEGNANTI: pag. 1

*BEWARE OF COCA COLA:
pag. 1*

VITA: pag. 2

*I MIEI COMPLIMENTI AI
CARI PRIMINI...: pag. 2*

FAHRENHEIT 9/11: pag. 3

OLTRE IL MILIONE: pag. 3

*RUBRICA MUSICALE
"EUTERPE": pagg. 4-5*

IL CALCIO DEL 2000: pag. 5

POESIE: pag. 6

*"VORREI FERMARE IL
TEMPO ADESSO...": pag. 6*

*FUMETTO "LA MUCCA CHE
ROTOLO": pag. 7*

*Editoriale: LUNGA VITA A SIN-
COPE!: pag. 8*

REDAZIONE: pag. 8

I NOSTRI INSEGNANTI

Mi chiedo il perché certi professori dimentichino il loro vero compito a scuola. Infatti a scuola ci sono due diverse categorie di professori. La prima è formata da quelli che in qualche modo si impegnano sempre a dare il loro meglio. Quelli che ci trasmettono ancora la voglia di apprendere. Quelli che desiderano non solo insegnare, ma farci amare la loro disciplina. Quelli che non sono focalizzati solo sulla diffusione di contenuti, ma mirano all'essenziale: curano la relazione personale con gli studenti, stimolano la loro voglia di conoscere, coltivano l'amore per il sapere. Quelli che ci fanno riflettere sulla vita e quelli che ci insegnano con la loro umanità qualcosa per la vita. Quelli che non si fermano soltanto all'apparenza, soltanto ai voti, ma cercano di vederci come persone, non come robot pronti a ripetere i concetti acquisiti.

Nell'altra categoria di docenti invece troviamo quelli che non vedono l'ora di parlare sempre loro e di ascoltare ben poco. Quelli che hanno dimenticato la virtù dell'umiltà e pensano di non avere mai sbagliato. Quelli che pensano e credono di essere buoni insegnanti, ma in realtà non lo sono. Quelli che vogliono avere sempre ragione e gli altri sempre torto. Quelli che non vedono oltre i loro pregiudizi. Quelli che si vanagloriano con sarcasmo ed ironia gratuita. Quelli che in qualche modo si divertono ad umiliare i propri studenti. Quelli che si vantano della loro eccessiva conoscenza e cultura. Quelli a cui chiediamo spiegazione ed invece ci dicono di guardare sui libri. Quelli che sono perennemente focalizzati sul proprio punto di vista. Ma soprattutto quelli che hanno dimenticato cosa significa insegnare...

Quelli che portano il loro malumore nelle lezioni. Quelli che ci fanno imparare tutto a memoria ed ignorano di dirci perché un Manzoni, un Dante, un Ariosto, un Platone, un Aristotele, sono passati alla storia, perché sono diventati famosi.

Troppe cose danno per scontato. Molti docenti ignorano che molti di noi studenti hanno anche dei problemi a casa. Chi ha dei genitori che stanno divor-

ziando, chi ha perso una persona cara o chi ha semplicemente a che fare con i problemi quotidiani della vita.

Beh, a questa categoria di professori voglio dire che c'è un altro mondo fuori scuola. Certe esperienze si fanno solo a quest'età: l'adolescenza.

Chiedetevi "perché sono sul libro paga di questa scuola?". Questa è una di quelle domande che nessuno dovrebbe mai cessare di porsi nel corso della propria vita professionale. In realtà sono in pochi a farsi una simile domanda, e ancora meno a conoscere la risposta. Eppure, non sapendo perché questa scuola ti paga e che cosa si aspetta da te in cambio dei soldi che ti dà, è estremamente difficile dare il meglio di se stessi e, di conseguenza, guadagnarsi lo stipendio.

Infine, cari professori appartenenti a questa categoria, voglio dirvi che non tutto è perso. Rivoluzionate la vostra vita, non lasciate che la monotonia vi uccida la voglia di insegnare, di mostrare, di indicare ai vostri studenti, anche a quelli che hanno scarsi risultati. Dovete occuparvi soprattutto di quegli studenti, perché se non vanno bene nella vostra materia ciò significa che c'è qualcosa che non va. A volte è più facile e più comodo occuparsi soltanto di quelli bravi, tanto non dovete fare alcuna fatica. Tanti studenti studiano poco e male non perché sono stupidi o poco dotati rispetto agli altri, ma perché non hanno trovato un insegnante che abbia fiducia in loro. Uno studente che va male a scuola dovrebbe essere considerato come un fallimento, una sconfitta per voi docenti, perché in qualche modo non siete riusciti ad arrivare a loro. Per questo vi dico: mettetevi in discussione ogni tanto, di certo non vi farà male, ma vi farà crescere. Nessuno nasce un bravo insegnante, ma può diventarlo. E' dura, ma poi i risultati si vedono. Ricordate che avete una grossa responsabilità: in parte dipende anche da voi che tipo di persone diventeremo in futuro.

Xx86 (01.10.04)

BEWARE OF COCA COLA

Cari studenti, care studentesse, compagni e compagne, amici e amiche, "lettori" (dizione più appropriata) del giornale SINCOPE.

Chi scrive è ora in ospedale. Lo scopo di questo articolo è quello di sostenere una causa comune: quella dei lavoratori in lotta presso l'industria di imbottigliamento della Coca Cola in Colombia. Dovete sapere che a seguito delle proteste dei lavoratori dello stabilimento la Coca Cola si è rivolta alle forze paramilitari del governo Uribe. Queste non hanno fatto venir meno il loro aiuto.

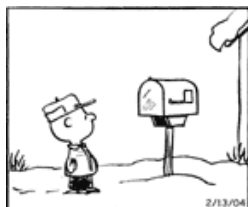
Risultato: sparizioni e 140 iscritti al sindacato Sinaltrainal assassinati (l'80% dei sindacalisti giustiziati nel mondo).

BOICOTTIAMOLA

Beviamo Mecca Cola che devolve il 10% dei guadagni per la causa palestinese!



La nostra e-mail è:
sincope2004@yahoo.it



SCRIVETECI!!!!!!!!!!

Lorenzo Manna

VITA

La maggior parte dei gabbiani non di danno pena di apprendere del volo, altro che le nozioni elementari: gli basta arrivare dalla costa a dov'è il cibo e poi ritornare a casa. Per la maggior parte dei gabbiani volare non conta, conta mangiare.

A quel gabbiano lì, invece non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare. Più d'ogni altra cosa al mondo a Jonathan Livingston piaceva librarsi nel cielo.

Tratto da "Il gabbiano Jonathan Livingston" di

Richard Bach

Ci sono sere in cui incominciano a vagarti parole confuse e vaghe nella mente le quali però ti chiedono a gran voce di dargli un ordine.....

Sarà forse, la conversazione con un amico fraterno che aveva voglia di parlare.

Sarà che ascoltandolo ti sei chiesto, e ciò avviene da un po' di tempo, con una sempre più assiduità, cosa sei o cosa sarà di te.

Ora sono qui a cercare di dare senso a quelle parole che mi frullano caoticamente nella mente.

La consapevolezza di avere in mano il futuro è un importante presa di coscienza.

Il futuro lo viviamo e lo costruiamo ogni giorno e sperare nell'attesa di un avvenire migliore senza far nulla e solo una vacua illusione.

Sono pochi coloro che combattono e soffrono consapevoli di evolvere se stessi e non affidando le loro aspettative in improvvisi ed improbabili cambiamenti.

Quanti di voi pensano che l'affermazione del proprio futuro passi attraverso successi quali: una laurea o un lavoro soddisfacente, una casa o una famiglia.

Lungi da me contestare l'importanza di questi obbiettivi ma al tempo stesso penso che essi siano solo strumenti per attuare un progetto

più vasto e gratificante, da attuare a mio parere sulla propria interiorità.

Individuo come unico punto di arrivo importante nella mia vita la conoscenza di me stesso, anche non sapendo se ciò sarà raggiungibile.



Penso solo che se rinunciassi a questa ricerca e mi dedicassi al raggiungimento di un titolo di studio o di un buon impiego diventerei un uomo erudito magari anche benestante.

Al cruciale bivio tra Essere e Aver.....

io scelgo di essere, conscio che siamo viaggiatori senza bussola né cartina ma animati dal desiderio di sapere tendiamo verso la cono-

scenza dell'infinito e della consapevolezza nonostante la nostra umana natura sia finita e incompleta.

Questa nostra peculiarità rende le nostre vite così insignificanti di fronte all'immensità, uniche ed irripetibili.

Consapevole che la scelta di succhiare il midollo della vita comporterà coraggio e sprezzo del rischio, non mi accontenterò di cercare il cibo come fanno tutti i gabbiani.

Come a Jonathan, mi interessa solo imparare a volare e a volare nel cielo.

Dedico questo scritto un po' a me affinché mi dia coraggio di continuare il mio percorso ed in particolare ne dia a quelle straordinarie persone, le quali lo hanno ispirato: " I miei amici fratelli": Matteo, Davide, Giacomo, Andrea, Ilaria, Mattia, Francesca, Amalia, Mauro ed al "Fratellone" Riccardo

Gabriele Falcone

I MIEI COMPLIMENTI AI CARI PRIMINI...

...Che hanno saputo animare con la loro "massiccia" partecipazione lo svolgimento della prima assemblea di istituto dell'anno, programmato come al solito soprattutto al loro beneficio! In verità di voi nuovi acquisti non ho visto nessuno. Nessuno.

Evidentemente avevate cose più serie da fare, tutti, e non avete alcun interesse per la situazione della nostra e vostra scuola, riguardante di certo più voi che noi. I temi da trattare non erano di certo superficiali ed inutili: possibile che non vi interessi assolutamente sapere che fine faremo tutti? Credo che poi trovereste anche la faccia tosta di protestare se la situazione si rivelasse meno brillante di quanto esteriormente appaia. Con che coraggio, mi chiedo? Siete a tal punto imbottiti di menefreghismo e qualunquismo?

Prima che giungeste al Plinio c'erano gruppi organizzati con idee politiche che non dividevo assolutamente e che non ho mai condiviso. Eppure di fronte ciò quasi li rimpiango!

Meglio avere idee sbagliate che non averne per niente. Alcuni, poi, potrebbero rispondermi: "anche noi abbiamo delle idee". E io allora potrei infuriarmi dicendo che le vostre idee sono orribilmente utilitaristiche, che hanno una forza tanto fatua da sottostare alla strupida e infantile logica del gruppo. Naturalmente. Quando gli amici del gruppo decidono di non venire a scuola "Perché c'è assemblea" (o

meglio "perché c'è SOLO assemblea") subito vi accodate: siete solo pecore? Non avete una testa (e un cervello) con cui capire che non sempre il divertimento e l'assenteismo sono da anteporre alle cose serie?

Il giorno della mia prima assemblea, uno dei ragazzi delle classi superiori disse una frase che mi ha segnato profondamente e che mi spinge ancora ad andare all'assemblea nonostante la presenza dei soli e soliti quattro gatti (o meglio "ciminiere"):

"L'Assemblea, che probabilmente userete soltanto per perdere giorni, è un diritto degli studenti conquistato dai vostri compagni oppressi del '68 (chiedete ai vostri professori di questa data) anche qui al Plinio, reso quasi sacro dal loro giovane sangue versato."

Anche allora molti dei giovani in protesta solo per un infantile desiderio di adrenalina per il cieco istinto del gruppo ma forse solo per la forza delle idee dei loro capi e compagni autenticamente guidati dalle idee, essi dovrebbero essere ammirati da noi tutti. Ammirati però non per la mera protesta, ma per il loro coraggio e per il loro desiderio di una scuola migliore dove gli studenti potessero prendere coscienza della loro situazione.

Innalzatevi dalla cieca massa e prendete visione di ciò che vi accade attorno. Aprite gli occhi e rendetevi conto che non siete più bambini e che non potete più restare a dormire per

svvegliarvi soltanto quando avete il pannolino pieno fino al collo. Se non usufruite dell'assemblea abbiate almeno la decenza di non giocare a fare i grandi con quegli atteggiamenti da spaccone o non permettetevi di votare per un'eventuale autogestione o occupazione (che tanto ormai è una tradizione).



Giuseppe Miceli IV D

FAHRENHEIT 9/11

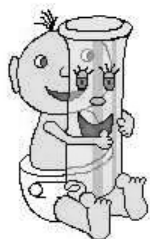
Tra i film più interessanti della nuova stagione cinematografica c'è stato Fahrenheit 9/11, il nuovo documentario di Michael Moore, vincitore a Cannes proprio con questo suo ultimo lavoro, e già autore di documentari impegnati, come il precedente Bowling For Columbine, o di libri come Stupid White Men. Stavolta Moore, per scuoterci dal sonno dogmatico, ci porta nel backstage degli ultimi anni di storia americana. È vero che sono stati venduti biglietti aerei alla famiglia Bin Laden per lasciare gli Stati Uniti il 12 o 13 Settembre 2001? È vero che i Bin Laden hanno investito in società legate ai Bush? Ci sono davvero progetti riguardo ad oleodotti in Medio Oriente? Oggi come oggi dubbi come questi sono insostenibili. Ben venga allora l'inchiesta di Moore, che con sagacia e ironia cerca di portare alla luce la cruda realtà, e contemporaneamente mette allo scoperto i punti deboli della struttura del suo Paese. Ho (solo vagamente, per non svelarvi tutto) accennato ai legami economici tra gli Stati Uniti ed il Medio Oriente, ma potrei parlarvi del reclutamento. Sì, perché i giovani che tuttora si trovano in Iraq provengono da zone degli Stati Uniti dove la disoccupazione è ufficialmente del 17% e realmente quasi del 50%; giovani sui diciott'anni che imbracciano un fucile con la speranza di mandare qualche soldo a casa e che si ritrovano chissà dove, in mezzo a chissà quali atrocità... giovani che una volta li cercano di sopravvivere e di non impazzire del tutto... La telecamera, inflessibile, quasi impietosa, mostra



anche le vittime più giovani. Ma potrei anche parlare del fatto che, per motivi di tempo, non sempre i Senatori degli Stati Uniti leggono le leggi che approvano... (qua c'è voluto Moore che, armato di furgoncino e di megafono, girando intorno al Senato, ha letto ai senatori la legge in questione). Quello di Moore è dunque un documento che non si può ignorare. Tra l'altro è stato realizzato molto bene, con piglio e vivacità. (Avrete capito già da subito che il titolo rende omaggio a Fahrenheit 451, grande romanzo di Ray Bradbury nonché film di François Truffaut.) Dicevo, si tratta di un documento che ci sensibilizza e ci invita, tra l'altro, a liberarci da certi pregiudizi. Possiamo criticare le scelte politiche di un Paese, ma non dobbiamo criticare questo Paese o il suo popolo, che spesso, di tali scelte, sono vittime (vedi i soldati che devono combattere delle guerre che neanche vogliono).

Matteo Manganelli

OLTRE IL MILIONE



Le firme raccolte per indire un referendum per la modifica della legge sulla procreazione assistita, il quorum minimo di 500mila è stato largamente superato. Questo referendum è stato osteggiato da molte forze politiche, anche d'opposizione, con l'accusa di correre il rischio di spaccare il paese su una questione di fondamentale importanza. Ritengo che proprio per l'importanza degli argomenti trattati la decisione non si possa raggiungere a maggioranza parlamentare, ma sia da delegare alla sovranità del popolo. Ma

ovviamente per poter giudicare una legge bisogna conoscerla e penso che i media non ne stiano fornendo una trattazione approfondita. La fonte delle seguenti notizie è una raccolta di interviste di riviste scientifiche a medici specializzati.

Per spiegare i punti che destano polemiche seguirò le tappe del processo della fecondazione assistita: attraverso iniezioni di farmaci sulla pancia viene stimolata nella donna la produzione ovarica, procedura stressante e non esente da rischi, per ottenere un numero elevato di ovuli da fertilizzare. Gli ovuli vengono prelevati e fertilizzati in laboratorio con gli spermatozoi del marito (è ora vietata fecondazione eterologa: donazione di ovuli o spermatozoi) e gli embrioni più sani vengono trasferiti nell'utero. La nuova legge vieta di fare analisi sugli embrioni o di congelarli e obbliga a trasferirli tutti - sani o malati che siano - nel corpo della madre, anche in caso di ripensamenti della coppia. Questo obbliga a fertilizzare solo pochi ovuli alla volta per evitare il rischio di gravidanze multiple, obbligando a ripetere le procedure di stimolazione ovarica in caso di fallimento. Il divieto di analizzare gli embrioni (pratica definita eugenetica con insensati parallelismi con gli esperimenti nazisti) toglie ogni speranza alle coppie nelle quali entrambi sono portatori sani di malattie genetiche ad avere figli sani. Inoltre trasferendo indiscriminatamente tutti gli embrioni si impiantano anche quelli affetti da gravi anomalie cromosomiche che in natura verrebbero eliminati con aborto spontaneo, obbligando ad effettuare un aborto artificiale per evitare la crescita di un feto che non potrebbe comunque sopravvivere. Inoltre non viene specificato come procedere nel caso in cui la donna

non sia per motivi salutarmente disponibile al trasferimento nel giorno prefissato: gli embrioni andrebbero trasferiti, anche se non ce n'è la possibilità tecnica? Sicuramente questo è un campo che deve essere regolamentato; prima vigeva l'anarchia più completa, ma questa legge è imprecisa e limita fortemente le nostre libertà e la ricerca scientifica rendendo vani anni di studio in un campo in cui l'Italia è all'avanguardia: vieta la clonazione terapeutica e la ricerca sulle cellule staminali, speranza di cura per oltre 10 milioni di malati italiani! Fondata sul principio di equivalenza fra un embrione ed un individuo umano titolare di diritti (in palese contraddizione con la legge sull'aborto), è una legge culturalmente arretrata che utilizza i metodi della repressione statale per imporre i precetti morali predicati dalla Chiesa Cattolica. Se il referendum darà responso positivo la legge verrà modificata o abrogata, se prevarranno i no chi potrà permetterselo si rivolgerà a centri privati all'estero.

Simone VA



ΕΥΤΕΡΠΕ

Cari lettori, Euterpe sarà la nuova rubrica di Sincope dedicata alla Musica, in cui potrete trovare recensioni di dischi, concerti e artisti, e dove vedrete pubblicati i vostri articoli musicali (che avrete inviato a sincope2004@yahoo.it, o che avrete consegnato alla redazione).

I curatori (Mattia De Santis, Matteo Manganelli, Antonio Sautto).

I Muse controllano l'assoluto

L'apocalisse secondo Matthew Bellamy. In cinquantadue minuti il senso di irrealtà e disorientamento dei nostri giorni in un disco che è già un classico. Il precedente "Origin of symmetry" era uscito nella primavera del 2001. Da allora ne sono successe di cose. In particolare, Bellamy sembra non riuscire a digerire la Seconda Guerra del Golfo. Quando canta "eternal victory" pensa in realtà "enduring freedom" e, se il suo pensiero non fosse chiaro, nel booklet fa stampare una parola in stampatello ("AMERICAN") prima dei versi di "Apocalypse please". Canzone grandiosa, "Apocalypse please", un pugno in faccia a chi inneggia alle crociate senza accorgersi del baratro ("come on and change the course of history...and this is the end of the world"), così come "Butterflies and hurricanes", canzone-simbolo dell'alienazione e della sua minaccia, che trasuda pathos dall'inizio alla fine ("change everything you are, everything you were, your number has been called"). Azzeccati gli arrangiamenti di "Time is running out" e "Stockholm syndrome", i brani con cui "Absolution" è stato lanciato, due storie d'amore prossime all'epilogo. Ancora l'amore è al centro di "Sing for absolution", un pezzo così morboso che fa tornare in mente certe cose di Morrissey. "Hysteria" è allucinazione e inquietante perdita di sé, "Blackout" e "Thoughts of a dying atheist" due gioielli, un colpo di genio la prima, commovente e liberatoria la seconda. Anche in "Absolution" non manca l'abitudine dei Muse di mettere gli stessi versi nella prima e nella quarta strofa, il che dona ai pezzi una strana circolarità senza comunque rinunciare ai feedback e a strepitosi riff di chitarra elettrica. Sono ancora i Radiohead il riferimento più prossimo. Tra fascinazioni dark e flirt con la musica classica, in realtà, i Muse hanno già da tempo conquistato un posto a parte nel panorama musicale, un posto di primo piano, oltretutto. "Absolution" è il disco della consacrazione, frutto di una felice maturazione. Lasciate da parte certe esasperazioni dei dischi precedenti, Bellamy fa dialogare chitarre e pianoforte con rara maestria, realizzando il suo disco più compiuto. Troppo barocco per essere il "rock del duemila", ma assolutamente vero e credibile. Qui l'autenticità passa anche per la facilità con cui questa raccolta di canzoni entra nel cuore.



Mattia De Santis

Power!

Grandi novità sul fronte power-metal. I finlandesi Nightwish hanno da poco fatto uscire il loro ultimo disco, "Once", che verrà presumibilmente presentato in Italia in occasione del grande concerto che si terrà (o si sarà tenuto, dipende quando esce 'sto giornale...) il 28 ottobre a Milano, e che ha già avuto un successo inatteso. Si tratta di un disco di indubbia qualità, che rispetta tutti i canoni del suo genere (i tipici coretti e gli intermezzi orchestrali), e che presenta anche molte trovate originali, alternando brani trascinanti ("Dark Chest Of Wonder" o "Nemo") e pezzi leggermente più impegnativi ("Creek Mary's Blood", varia e piuttosto lunghetta, o "The Siren", vagamente orientaleggiante). La cantante è bravissima, ma anche i musicisti non sono da meno (per loro il distorsore è una novità, si vede che l'hanno comprato l'altro giorno!).

Seguono a ruota i Sonata Arctica, anche loro "poweroli", anche loro finlandesi: dopo l'ottimo "Winterheart's Guild", uscito l'anno scorso, ora ci riprovano con "Reckoning Night", un disco tranquillo, alla Sonata Arctica insomma; risente del confronto con i precedenti, ma risulta comunque ben fatto, con spunti originali e interessanti. Che poi, metallari che fanno canzoni d'amore... strano eh? Comunque, neanche a farlo apposta, i Sonata Arctica saranno il gruppo-spalla dei Nightwish a Milano.



Ancora incerto il futuro in casa Stratovarius: dopo che tre membri su cinque hanno lasciato il gruppo, è arrivata una nuova cantante, Miss K. Non si prevedono dischi.

Matteo Manganelli

I concerti più attesi

ARTISTA	DATA	CITTÀ	VENUE
Nightwish + Sonata Arctica	28/10	Milano	Mazda Palace
Fluido Rosa (cover Pink Floyd)	28-29/10	Roma	Jailbreak
Francesco Guccini	05/11	Roma	Palalottomatica
Saxon + Chinchilla	04/11	Trezzo sull'Adda (MI)	Live Music Club
	11/11	Firenze	Auditorium Flog
	12/11	Cortemaggiore (PC)	Fillmore
Fiorella Mannoia	06/11	Roma	Palalottomatica
Therion + Tristania + Trail Of Tears	10/11	Milano	Transylvania
Graham Coxon	16/11	Milano	Rainbow
	17/11	Roma	Circolo degli Artisti
	18/11	Firenze	Flog
	19/11	Roncade (TV)	New Age

Six Degrees Of Inner Turbulence

ARTISTA: Dream Theater

Mike Portnoy (batteria), John Petrucci (chitarra), John Myung (basso), Jordan Rudess (tastiera), James LaBrie (voce)

ANNO: 2002

Six degrees of inner turbulence, ottavo album della band, è sicuramente uno dei migliori da loro realizzati (se non il migliore), in quanto contiene pezzi di rara bellezza e originalità sempre comunque caratterizzati dall'inconfondibile sound che ha reso la band statunitense, che ha in Portnoy e Petrucci i membri più carismatici, principale rappresentante del genere progressive-metal, da nessun altro gruppo musicale portato ad una perfezione così assoluta pari alla loro. L'album presenta una totale maturazione del modo di suonare ed arrangiare pezzi, rendendo questo doppio CD uno dei testi sacri del rock degli ultimi anni, in cui il virtuosismo tecnico, proprio di tutti i membri della band e decisamente heavy, cede spazio a pezzi di musica classica e a lentoni (veri lentoni) che non fanno altro che dimostrare l'enorme potenziale sia di tecnica che di idee che fa parte del loro DNA.

CD1

La prima traccia (The glass prison) serve a dare il giusto tono metal al primo compact disc, che comunque ha in maggioranza pezzi di questo genere, dove il tocco potentissimo di rullante e il tappeto di gran cassa di Portnoy cedono il passo agli assoli di Petrucci altrettanto unici; il tutto viene supportato dall'appoggio ritmico di Myung e Rudess (solamente accompagnamento) se si esclude minuto 9:40 dove un bel groove di basso preannuncia gli assoli di chitarra e tastiera che portano a loro volta il pezzo verso la conclusione in obbligati (il loro marchio di fabbrica) e ritornello finale. Blind faith invece ha un inizio più calmo dove il basso di Myung ha una funzione importante per merito dei fill azzeccati che suona sugli accordi prima di uno scivolo verso il grave che anticipa il ritornello. Il pezzo ha una struttura strofa-ritornello fino al minuto 5:13 dove una frase di chitarra in stile propriamente deep purple precede un assolo di Petrucci e in seguito quello di Rudess con effetto dapprima di pianoforte e poi di tastiera distorta che conduce ad un nuovo assolo di chitarra per poi tornare alla struttura iniziale del pezzo con finale a calare. Misunderstood è un pezzo per tre quarti della durata lento dove si può sentire l'abilità canora di James LaBrie (a mio parere migliore nei lenti) e il senso del tempo di Myung seguito da ritornello e assolo di chitarra al vetriolo. The great debate invece ha una parte iniziale dove il basso tiene un groove continuo ed in seguito ritornelli e assoli. Disappear conclude il primo CD con la sua melodia malinconica ma che dà un'idea di quanto siano completi ed in grado di suonare in modo perfetto un pezzo lento.

CD2

Il mio preferito dei due, più eterogeneo in quanto a stili suonati e idee innovative anche in fase di mixaggio: geniale l'idea di attaccare le tracce, tanto che due di esse creano il dubbio che siano suonate in successione (The test that stumped them all - Solitary shell). Overture è un'introduzione che meschia metal a musica classica, dove violini e archi la fanno da padroni, fondendo insieme stili così differenti ma avvicinati in maniera perfetta. I vari pezzi che seguono (About to crash, War inside my head) mantengono comunque alto il livello qualitativo della prima traccia anche se non presentano spunti interessanti o almeno nulla di estremamente originale che accompagni la tecnica egli obbligati fantastici sempre presenti. Goodnight kiss è un pezzo tipicamente metal che colpisce soprattutto per la frase fatta da tutti gli strumenti insieme sia all'inizio del pezzo che alla fine; non il migliore, ma serve a mettere in mostra tutta la boraggine di cui sono capaci nel mostrare precisione e velocità contemporaneamente. The test that stumped them all: è lenta e commovente e la parte che conclude il pezzo ricorda parecchio i Pink Floyd sia per l'assolo di chitarra che per le voci in sottofondo tipiche del gruppo inglese. Solitary shell, la mia preferita del CD2, ha un inizio non molto accattivante per via dell'effetto di tastiera assolutamente singolare. Il tema della voce malinconico poi riempie perfettamente i frangenti della tastiera che qui ha un ruolo di primo piano. Verso la fine della traccia un fantastico assolo di chitarra acustica cede il passo ad uno di tastiera con effetto pianoforte per poi concludere con una frase fatta all'unisono dagli strumenti, a dir poco perfetta. About to crash (Reprise) ha un tempo che invita a mettere in risalto le enormi doti di bassista di Myung e di tastierista di Rudess, da ascoltare assolutamente anche per via dell'uso prepotente di Charleston che fa Portnoy. Losing time/Grand finale è propriamente una canzone da fine CD comprensiva di gong finale e di accordo di tastiera a sfumare per la bellezza di due minuti e con tema che ricorda non poco vagamente Overture quasi a voler chiudere un cerchio.

GIUDIZIO: album assolutamente da comprare, i 20 euro meglio spesi della mia vita!

Antonio 5B
antosouth@lycos.it

IL CALCIO DEL 2000

Mercenari. Questo secondo me è l'aggettivo dei calciatori del 2000, mercenari il quale unico scopo è guadagnare e sfoggiare la propria ricchezza.

Più guardo e sento di notizie sul calcio e più mi sembra un mondo corrotto dove società e calciatori sono favoriti anche nei processi penali. Il calcio sta perdendo la bellezza degli anni passati e dei campionati passati, i calciatori non si rispettano più, gli allenatori non si rispettano più e tutto sembra una grande corsa all'oro.

Mi sento disgustato nel vedere cosa accade negli stadi dove tifo e politica si mischiano sugli spalti, dove volano tante monete "da un euro" da poter risanare le società in rovina.

Prendete in esempio il caso sul calcio scommesse: noterete che ai calciatori è stata ridotta la pena di tre quarti e le società non hanno ricevuto sanzioni elevate tanto da metterle in crisi.

Tutto ciò ci dimostra come il calcio stia diventando sempre più una mafia capace di corrompere anche personalità giuridiche.

La cosa ancor più disgustosa è la continua presenza di politici nell'ambiente del calcio.

Ad iniziare tutto ciò fu l'onnipotente Berlusconi che acquistò all'epoca il Milan, ora squadra dai mille campioni.

Lo sport e il calcio che dovrebbero trasmettere la cultura del vivere

pacifico tra di noi, non fa altro che mostrare ai ragazzi una sempre maggior violenza.

Non è difficile sentire di scontri tra tifosi e polizia dentro gli stadi, questo perché si è lasciato troppo spazio alla violenza.

Basti ricordare anche le vittime più giovani morte durante le tante sassaiole, sono morti dei bambini e la situazione si sta facendo sempre più impossibile da gestire.

Gli imprenditori sono stati capaci di mandare sul lastrico diverse società calcistiche e ricordiamo per esempio il Parma di Callisto Tanzi.

Il denaro sta distruggendo il calcio che si ritrova sempre più povero. È impossibile anche che i calciatori si azzuffino durante le partite, dato che guadagnando miliardi dovrebbero dare almeno esempio di rispetto verso il prossimo.

Le TV la fanno da padrone nelle dispute monetarie del calcio e sono loro a dare prestigio alle squadre in quanto decidono in base ai soldi quanto quella squadra debba essere presente nelle ore di trasmissione. Il calcio sta soffocando sotto il peso dei soldi; se non si fa subito qualcosa, morirà e perderà il suo fascino conquistato in anni di splendidi gol.

Simone Basile

Poesie

Un'amara verità

Ti ho persa.
Non sei più mia,
non sei più nella mia vita,
Non ho più i tuoi occhi nei miei,
Mi sento solo, Mi sento Male:
non capisco.
Tu sei a terra distesa,
il sangue è il tuo lenzuolo,
la morte la tua compagna.
Ti guardo e ti vedo sparire,
Cerco il tuo carnefice.
Eccolo, Mi sta fissando:
Uno specchio non sa mentire.

A.D.

Perdita

Sei sfuggita dalle mie mani come le stelle all'alba del nuovo giorno
Sei scappata da me correndo su un auriga nera e cupa
Che mai si arresterà o devierà il suo percorso.
La tua figura è sbiadita, perduta, si cancella lentamente
Si cela alla vista dell'uomo, non potrà essere ripresa
Oramai è solo il ritratto di un'ombra

A.D.

Dolce e Malinconico

Dolce e malinconico mi appare questo nostro mondo non appena ho recepito il primo cambio di batteria.
Dolce e malinconico come le speranze riposte in un'esistenza amorfa,
come i grigi pomeriggi passati a cercare di fare o di capire,
come i pensieri, effimere alcove dove dimorano le nostre illusioni.
Dolce e malinconico come i sit-in di pace,
come i vecchi ideali ormai sbiaditi
come le bolle di sapone che proteggono le nostre vite,
come le tante vie che percorriamo distrattamente nel labirinto della vita.

Daniele Carboni



“VORREI FERMARE IL TEMPO ADESSO..”

La vita a volte è strana... passano ore giorni mesi anni senza che te ne vada una dritta e all'improvviso qualcosa compare, quando meno te lo aspetti, e pensi che questa sarà la svolta... certo, all'inizio diffidi un po' perché di batoste ne hai prese tante... ma alla fine ti convinci che anche il tuo momento è arrivato... funziona sempre così... o va troppo male o troppo bene... o certe volte sembra quasi che la vita voglia fartela pagare perché come si dice "con una mano dà, con l'altra toglie" e così se trovi qualcosa di bello immancabilmente un altro aspetto della tua vita dovrà peggiorare... come se la felicità fosse un bene troppo prezioso per uno qualunque di noi... non solo te la devi guadagnare... ma se sei così fortunato da trovarla... non cercare modi o compromessi per tenerla stretta a te, perché quando sarai più privo di difese... quando sarai quasi sicuro che le cose andranno così per sempre... lei scomparirà... allora forse ti chiederai se non sarebbe stato meglio non averla provata mai visto che con ogni probabilità la tua occasione la hai avuta e non ce ne sarà un'altra... e ti domandi come farai a vivere il resto della tua vita... se il massimo l'hai già provato e tornare indietro non si può... Milioni di volte nella vita avrete desiderato tornare indietro per cancellare un errore o per riempire un buco, altre volte avreste voluto mandare avanti l'orologio per uscire velocemente da una situazione che avreste evitato volentieri... ma quante sono state quelle volte in cui avete pensato "vorrei fermare il tempo adesso, e far sì che questo momento duri per sempre"? rispondete a questa domanda e scoprirete quante volte siete stati davvero FELICI... La cosa più bella della felicità è che varia per ognuno di noi... per alcuni è innamorarsi per la prima volta, per altri semplicemente guardare negli occhi una persona e sentirla vicina, c'è chi trova la felicità nel sesso, chi nella castità religiosa, per qualcuno potrà essere una vincita fortunata, un regalo, fatto o ricevuto, o magari per una madre guardare il figlio che dorme e chiedersi come sarà da grande... persone che passano tutta una vita a cercare di essere felici e non ci riescono, altre a cui basta un sorriso, fatto col cuore... perché quasi sempre la felicità è contagiosa... guardate ridere qualcuno e senza rendervene conto vi trovate a ridere anche voi... ma a volte la felicità ha l'effetto opposto... quando si è già di brutto la felicità degli altri sembra quasi una tortura, un volerti ricordare cosa potresti avere e non hai... ma sicuramente la ricerca della felicità è un istinto dell'uomo... una tendenza a volte inconscia che ci spinge a fare la maggior parte delle cose che facciamo... il nostro motore innato, ma fondamentalmente.....il fine ultimo della nostra esistenza.

Giulia Mariotti

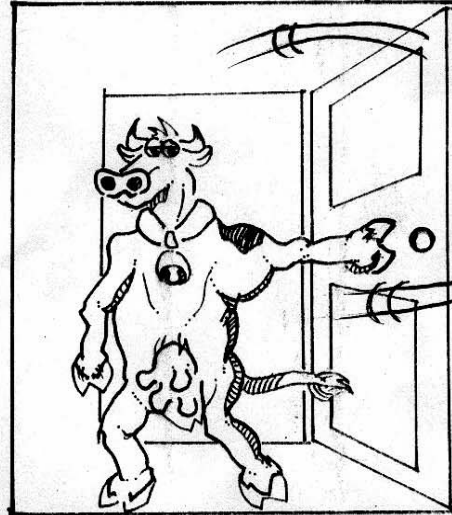
IL CAPOLAVORO DEL SENZA SENSO

Ecco (qui accanto) il nostro secondo lavoro. Nonostante siamo rimasti sul genere umoristico, questa volta abbiamo deciso di raccontare una simpatica storiella priva di qualunque senso logico. speriamo possiate gradirla.

LA MUCCA CHE ROTOLA

IDEA E TESTI:
TERLIZZESE STEFANO

DISEGNI:
GULLA' GIULIO



UNA MUCCA
ENTRA IN
UN BAR

E CHIEDE AL BARISTA:

SALVE, POTREI AVERE
UN CAFFE' CON UNA
SPRUZZATINA DI LATTE?

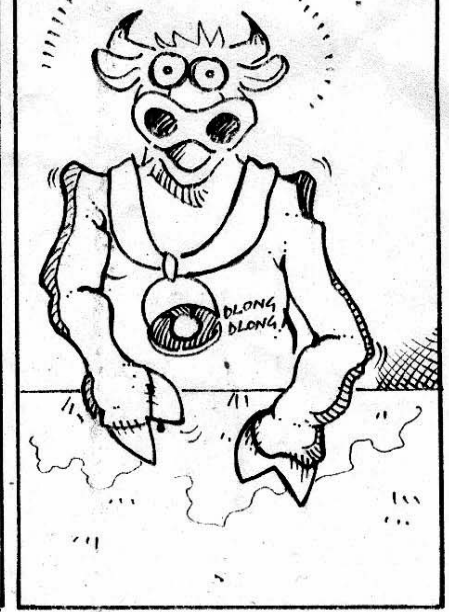


IL BARISTA DI TUTTO PUNTO
RISPONDE:

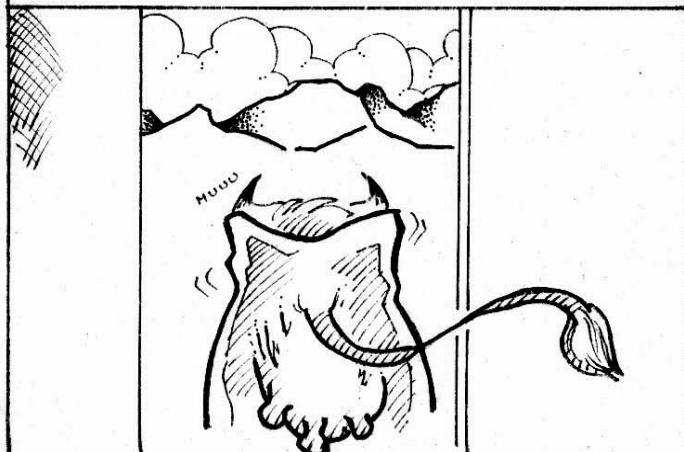
??? MA TU SEI UNA
HUCCA, NON PUOI
BERE IL LATTE !!



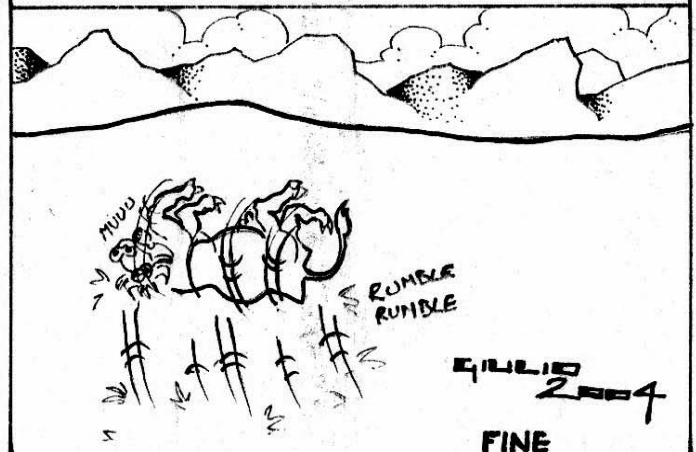
AH!



LA MUCCA ESCE DAL BAR...



... E ROTOLA.



GIULIO
2004

FINE

COMUNICATI REDAZIONALI

Perché?

Penso che tutti quanti sappiate come si svolge l'attività di Sincope: Chiunque vuole, scrive un articolo o un qualsivoglia messaggio e lo invia a tutti gli studenti della scuola tramite la libera stampa di questo giornale. Per chi non lo sapesse questo giornale è a disposizione di tutti, anche di chi è contro la nostra attività. Purtroppo, però, negli ultimi giorni è accaduto un fatto piuttosto sgradevole nella nostra scuola. Infatti la scatola dove gli studenti pongono i loro articoli per farli pubblicare è stata tristemente incessata (nel vero senso della parola).

Perché? È una mossa politica? O un mero tentativo di opposizione alla libertà di stampa? Se fosse così preghiamo coloro che hanno così cordialmente spedito la nostra scatola al nostro lindo e pinto Vespasiano (il cesso della nostra scuola) di rivendicare il loro atto provocatorio.

Mi chiedo se coloro che hanno fatto questo gesto sappiano utilizzare correttamente il wc, anche perché questo stolto atto ha causato l'otturazione della tazza del water, con una spesa inutile della scuola per chiamare gli idraulici.

Noi da parte nostra non smetteremo di vergare sui bianchi fogli quello che pensiamo e continueremo senza farci intimidire.

A proposito dell'anonimato

Sarebbe preferibile che gli autori firmassero i loro articoli, anche nel caso in cui non vogliano che nome e cognome siano resi pubblici (in tal caso, dopo la firma, sarà sufficiente specificare se si vuole che sia stampata la dicitura "articolo firmato", o magari le iniziali, oppure il solo nome). Per quanto riguarda gli articoli pervenuti senza le generalità dell'autore, la redazione si riserva il diritto di non pubblicarli qualora dovessero risultare particolarmente offensivi.

Grazie mille

Ringraziamo molto per la loro collaborazione:

il prof. Morlacchi che ci ha aiutato nella correzione degli articoli
Marina per la stampa (che ha dovuto stampare anche il POF, non sap



Noi siamo qua! Non fuggiamo davanti alle difficoltà, tantomeno a queste provocazioni, ma almeno vi chiediamo di esporci la ragione del vostro atto. Non rinunceremo alla nostra attività e alla collaborazione con tutti i compagni di scuola come se fossimo un GRANDE COLLETTIVO e non rinunceremo neanche a scrivere cosa va e cosa non va.

Siamo testardi e incapaci di arrenderci!

Non ci importa se coloro che hanno compiuto l'atto siano di destra o sinistra, dopo quasi un anno di difficoltà legate ai costi del giornalino noi continueremo fino alla fine non facendoci fermare da qualche sciocco.

Ringraziamo tutti coloro che partecipano al giornale e che vorranno partecipare. Grazie di cuore per avere contribuito alla creazione di questo piccolo grande giornale scolastico! Ci scusiamo con coloro che hanno posto i loro articoli nella scatola poco prima della sua triste sorte, speriamo che possano darci i loro articoli per il prossimo numero.

priamo come fa!!)

Coloro che partecipano a questo progetto e che credono nel creare una coscienza scolastica prima di una azione confusa.

EDITORIALE

LUNGA VITA A SINCOPE!

Con l'inizio del nuovo anno scolastico il giornalino della scuola vede il suo secondo anno di vita, finalmente di buon umore e senza più preoccupazioni né impedimenti. Quest'anno alla redazione è stato assicurato che il giornale potrà avere cadenza mensile, e quindi più numeri rispetto all'anno scorso!!! Noi tutti infine vogliamo sottolineare che nonostante il progetto "giornalino della scuola" sia stato affidato anche ad un insegnante responsabile, la libertà di stampa non verrà mai messa in discussione, e quindi potrete scrivere tutto ciò di cui avrete voglia di parlare, con le dovute eccezioni. Volendo subito mettere una pulce nell'orecchio a qualcuno, in questo primo editoriale dell'anno, volevo portare alla luce un comportamento di alcuni docenti, che a mio avviso si è dimostrato scorretto nei confronti di alcuni alunni, purtroppo più di uno. Tornando sui banchi infatti, alcuni studenti, che erano stati nell'anno precedente non promossi si sono ritrovati in una diversa sezione rispetto a quella prescelta al momento dell'iscrizione. Queste persone quindi, iniziando il nuovo anno, si sono ritrovate in un corso dove non conoscevano che pochi professori e dove venivano praticamente costretti a ricomprare tutti quanti i libri di testo, non potendo usare quelli acquistati il precedente anno.

A mio avviso, se una persona viene rimandata sicuramente ha delle responsabilità, ma non credo che cambiando corso dalla E alla A o viceversa potrebbe avere dei miglioramenti in ambito scolastico; per di più così facendo si

penalizzano anche le famiglie, che dovranno ricomprare tutti i libri, e gli studenti stessi che si ritroveranno a dover ricominciare da capo non solo con i compagni ma anche con i professori. Quindi credo che se non esiste un regolamento in proposito (anche se ho l'impressione che ci sia) gli studenti respinti dovrebbero essere reinseriti nello stesso corso dell'anno precedente salvo loro diversa decisione. Questo accadeva nei primi giorni di lezione; ora sono felice di apprendere che gli studenti interessati sono stati reinseriti nelle sezioni di appartenenza; con loro i docenti responsabili della "formazione" delle classi si sono giustificati con l'alto numero di nuovi arrivi (nelle classi prime) ecc. Spero fortemente che tali disagi non si manifestino più in questa scuola.

Altro "problema" che ho riscontrato quest'anno all'interno del nostro istituto, è la scarsa partecipazione alla vita SOCIALE della scuola; all'assemblea di settembre (la prima dell'anno) ho constatato con grande rammarico la presenza di poche decine di persone, ora non so perché questo avvenga, QUALCUNO forse ha fatto cattiva pubblicità all'assemblea, qualcuno ha sentito dire in giro che TANTO NON SI FA MAI NULLA e cose di questo tipo, o qualcuno ha preferito dormire o giocare a calcetto. Riguardo alle prime due informazioni, credo che se l'assemblea gli anni scorsi (gli ultimi due) ha fatto letteralmente "schifo" non sia colpa solamente dei suoi organizzatori, ma anche del resto della scuola che se ne poteva

interessare in maniera più attiva proponendo, consigliando, confrontandosi e lavorando insieme agli altri. Anche il sottoscritto non ha proprio la coscienza pulita purtroppo; io stesso sento di aver fatto troppo poco per migliorare le cose nell'assemblea e nella scuola, ma non è mai troppo tardi! Tuttavia da qualche persona ho sentito dire che i compagni che si occupavano dell'assemblea negli anni scorsi, come dire... erano poco propensi ad ascoltare le "voci fuori dal coro" e avevano anche una sorta di difficoltà a confrontarsi con chi la pensava in modo anche lievemente diverso da loro. Ora non voglio entrare nel merito, non so se possono essere fatte accuse di questo tipo, ma se nessun altro al di fuori di loro si interessava alle suddette attività, forse anche loro hanno avuto delle responsabilità in riguardo. Tuttavia quest'anno molti di questi personaggi (se non tutti), per la loro felicità hanno finito questi benedetti cinque anni di liceo, e adesso tocca un po' a tutti noi sostituirli nel bene e nel male (più nel bene!) confidando nel fatto che quel clima poco "libertario" non si ripeta. Quindi fatevi avanti, partecipate al collettivo, VENITE TUTTI alle ASSEMBLEE. Per il resto BUON ANNO SCOLASTICO A TUTTI!!!!

Andrea Campioni 5° E
alcibiade1it@yahoo.it